

LA LETTERA

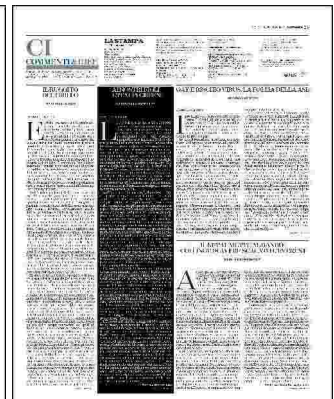
AI NOSTRI FIGLI L'ITALIA GREEN

DONATELLA BIANCHI*

Caro direttore, l'annuncio della costituzione di un ministero della Transizione ecologica è qualcosa che va ben oltre la formazione di un singolo governo. È qualcosa che va oltre la politica quotidiana e la formazione di una singola maggioranza. Rappresenta, finalmente, la scelta, da parte del nostro Paese e di chi è chiamato a guidarlo di adottare un approccio "europeo" nei confronti delle grandi questioni ambientali che stanno caratterizzando in modo progressivo il nostro presente e che saranno decisive nella qualità del nostro futuro.



CONTINUA A PAGINA 23



AI NOSTRI FIGLI L'ITALIA GREEN

DONATELLA BIANCHI*

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

La crisi climatica, la perdita di biodiversità, il downgrade del nostro capitale naturale e dei servizi ecosistemici a esso connessi (i servizi ecosistemici sono un termine scientifico per indicare il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo, l'acqua che beviamo, ad esempio) sono un'emergenza tale da non poter più essere confinata a un singolo ambito ma che devono essere centrali nelle politiche del governo nel suo complesso e che devono trovare un luogo di indirizzo, coordinamento e gestione adeguato. Già prima delle elezioni del 2018, il Wwf con il Patto per l'Ecologia (sottoscritto da Forza Italia, Insieme, Lega, Liberi e Uguali, Movimento 5 Stelle, Partito democratico) aveva chiesto a tutte le forze politiche di impegnarsi per la costituzione di un ministero per la Transizione ecologica. Finita la campagna elettorale non se ne fece nulla.

Nell'incontro di mercoledì, il professor Mario Draghi, intervenendo sulla questione con visione e determinazione, ha tracciato la rotta che già altri Paesi europei stanno percorrendo e che definisce al meglio proprio le politiche europee. Sfatiamo, però, subito un equivoco. Avere un ministero della Transizione ecologica, per come lo abbiamo immaginato, non significa creare un ministero monstre o cancellare l'attuale ministero dell'Ambiente ma rafforzarne le funzioni per guidare la transizione delle politiche industriali, energetiche, di gestione del territorio verso un obiettivo ambizioso: quello di affrontare in modo organico le crisi ambientali che minacciano il futuro del nostro Paese.

Significa avere un soggetto capace di indirizzare gli investimenti, per davvero, in un processo di cambiamento da un'era economica e industriale novecentesca e in via di estinzione verso un futuro che è già ben presente negli occhi delle nuove generazioni che scendono in piazza per il clima. Perché funzioni serviranno però riforme e progetti innovativi.

D'altronde le scelte a livello europeo, oltre che internazionale, sono chiare. Il Next Generation Ue è perfettamente allineato al Green Deal lanciato dalla presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen al momento del suo insediamento. Non sono titoli ma programmi, sono piani che prevedono risorse (ingenti) e tempi (certi) per costruire modelli economici, occupazionali e stili di vita sostenibili e in pace con la natura. Sono quei piani che contengono le risorse per costruire un nuovo modello economico che deve portarci fuori dalla crisi. In quei piani risiede il "trattato di pace" con il nostro territorio che ha bisogno di essere curato attraverso "trasfusioni" di natura.

L'Europa chiede che almeno il 37% delle risorse messe in campo dal Piano di rilancio e resilienza (il famigerato Pnrr) siano destinate ad azioni per il clima e la biodiversità. Nell'ultimo Piano all'esame del Parlamento si arriva solo al 31%: mancano oltre 13 miliardi e non ci spiega quali risorse siano destinate alla biodiversità. Si tratta di un vero e proprio bazooka economico che può innescare il più grande cambiamento di sempre nel nostro Paese. Per questo è necessario dotarsi degli strumenti e della strategia giusta in grado di indirizzare, pianificare e gestire non solo risorse ma anche una precisa visione del Paese. Ed è necessario scegliere persone che portino nel proprio bagaglio personale grandi competenze, determinazione e visione. Il momento della rivoluzione verde è ora e difficilmente ce ne sarà un altro. —

*Presidente Wwf Italia

© RIPRODUZIONE RISERVATA